

ANNO XXXVIII - N. 3
settembre 1990



1920/1990

70° della Sezione

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post. Gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile
Direttore resp. Angelo Amadori. Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli.
Presidente: Guido Vettorazzo.

Taxe percue - Tassa riscossa, Abonnement Poste Abbonamento Posla 38100 Trento. ● Gratis ai soci
Stampa STT Tn - Via Missioni Africane, 17



Foto Guido Vettorazzo - Rovereto

Signor
SPAGOLLA ROBERTO
PZZA VECCHIA, 17
38050 TELVE VALS

IN COPERTINA

Sul monte Corno Battisti



Il 74° anniversario del sacrificio di Battisti Filzi non più in coincidenza con il pellegrinaggio in Ortigara, è stato celebrato quest'anno con particolare cura dai gruppi Ana di Vana, Vallarsa e Rovereto zona.

Con moltissima popolazione erano presenti oltre rappresentanze Ana e di varie associazioni d'arma della zona di Rovereto, Verona, Vienza, Padova e Belluno.

Assieme al consigliere di zona ed altri consiglieri regionali di Trento e Rovereto, hanno in particolare onorato la cerimonia con la loro presenza il consigliere regionale Sovran di Venezia, il presidente regionale di farostica rag. Menegotto, il gen. Vidulich presidente dell'Acropoli alpina, il comandante del btg. alp. «Vienza» con ufficiali, sottufficiali e alpini giunti da Corroipo, il sindaco di Vallarsa Stoffella e l'assessore di Vienza per il sindaco di Rovereto.

Tanto a dimostrazione di quanto sia sentita la celebrazione, per la prima volta distinta nel calendario dal pellegrinaggio in Ortigara, voltosi la domenica precedente.

Si spera vivamente che tale prassi venga d'ora in poi mantenuta, a vantaggio di entrambe le manifestazioni.

G. V.

SOSTENETE IL VOSTRO PERIODICO

Questo numero è stampato in n. 21.600 copie dalla S.T.T. e porta notizie fino al 15 settembre

LA PRESIDENZA INFORMA

a cura di A. De Maria

Manifestazioni: il Comitato di presidenza ha partecipato alle numerose cerimonie organizzate dai vari gruppi alpini della sezione come pure alle cerimonie del giuramento delle reclute dei vari scaglioni presso le Brigate alpine Cadore, Tridentina e Orobica, nonché al saluto dei vari comandanti.

Assemblea dei delegati: il 27 maggio 1990 si è tenuta a Milano l'assemblea annuale della Associazione per il rinnovo delle cariche sociali. La nostra sezione era presente con 7 delegati.

Commemorazione: il 12 luglio sul Dos Trent è stato commemorato il martirio di Cesare Battisti, alla presenza delle massime autorità

militari della città, del vicepresidente Luigi De Carli, di molti consiglieri e di ben 23 tagliandetti dei vari gruppi Ana che facevano corona al vessillo sezionale.

Significativa donazione: la sede nazionale dell'Ana e gli alpini della sezione di Trento, che in occasione dell'adunata nazionale svoltasi a Trento nel 1987, avevano deciso di lasciare alla città un segno tangibile e utile della loro presenza, hanno concretizzato il loro proposito donando una palestra per i ragazzi assistiti dall'Anffas. Essa sarà attrezzata in un vecchio edificio, ora ristrutturato, di via Perini e darà così modo e opportunità ai ragazzi sfortunati di praticare l'attività fisica aiutandoli a inserirsi meglio nella vita. La cifra raccolta di 65 milioni sarà interamente spesa e destinata a questo scopo.

Tesseramento 1990 e 1991

Non vorrei fosse il risultato della «rottura di scatole» sul N. 2 dello scorso giugno, ma se anche fosse mi ritengo soddisfatto per il buon esito dell'operazione. Quando ci vuole, il plauso al responsabile bisogna farlo a tutti indistintamente. Nel mio precedente non ho parlato di cifre ma in questo, visto che con lo scorso 15 settembre abbiamo chiuso il tesseramento in sezione, vi cito in linea di massima qualche dato informativo.

Abbiamo raggiunto la fantastica quota dei 20.000 soci! Con gli amici alpini che sono più di mille stiamo superando 21.000 soci iscritti all'Associazione. È una forza da non sottovalutare anche perché siamo tutti volontari e non precettati. Stiamo attenti però a non perdere il passo anche se il sentiero si fa più ripido,

siamo alpini e basta. Il primo novembre inizia il tesseramento 1991 e già la sede nazionale ha deliberato l'aumento di mille lire sul bollino.

Qui in sezione si sta pensando (lo deciderà il CDS) di ridurre il periodo utile al tesseramento. Ci sono varie proposte anche per l'orario di segreteria futuro, il tutto naturalmente per ridurre le spese di gestione ed il tempo di volontariato dei vari cirenei. Comunque sono «stangate morbide» e noi non ci dobbiamo dar molto peso, perché ripeto abbiamo deciso noi di far parte dell'ANA e siamo sempre noi che vogliamo una associazione viva, vegeta e magari speriamo anche più numerosa.

Sandro Sommadossi

Premio nazionale «L'Alpino dell'anno»

La Sezione di Savona, come avviene da anni, si prepara a premiare un Alpino in congedo che nel corso del 1990 si sia distinto per un'azione eroica o morale. I gruppi segnalino alla nostra Sezione eventuali nominativi entro il 15 dicembre 1990.

ECCO DON GIANNI

Nel n. 1 del nostro giornale di quest'anno abbiamo dato notizia che il cappellano militare don Gianni Spinoni ci è stato assegnato come Assistente spirituale della sezione.

Don Gianni è nato a Cene (Bergamo) il 25.06.1948 e trascorse gli anni fino al 1973 lavorando e studiando. Nel 73/74 prestò regolare servizio militare presso il distretto di Torino. Entrato nel settembre 74 in seminario a Siena venne ordinato sacerdote ad Alessandria nel 1979.

La sua vita di cappellano militare iniziò nel

giugno del 1984 in servizio presso il btg alpini Bassano a S. Candido e il gr. art. mont. Asiajo a Dobbiaco.

Nel settembre dell'87 venne trasferito al comando artiglieria del 4. corpo d'armata alpino di Trento (caserma Pizzolato) e nel febbraio dell'89 è nominato cappellano di presidio per la zona di Trento. Nell'aprile del 90 riceve anche l'incarico di assistente spirituale della sezione Ana di Trento.

A don Gianni giunga il nostro caloroso saluto con l'augurio di trovarsi bene tra noi.

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

19° campionato nazionale Ana di corsa in montagna individuale

Il 15 luglio, il cielo privo di nuvole, le splendide ardite cime, i tenui colori, il sole che lentamente accendeva l'alba di rosso hanno dato il loro saluto ai 184 concorrenti allineati alla partenza per il 19° campionato nazionale Ana di corsa in montagna individuale.

Attorno al Col Drusciè, ai piedi delle tre Tofane, appena ad un centinaio di metri dalla mitica discesa della «Stratofana» si snodano, a tratti con ripidissime impennate, i tracciati per le tre diverse categorie in cui sono stati suddivisi i concorrenti.

Il primo della lunghezza di 11.500 metri con un dislivello di 872 riservato agli atleti fino a 50 anni, il secondo di 7.360 metri con un dislivello di 441 per quelli oltre i 50 anni e juniores Gsa, ed infine il terzo di 3.600 metri con 109 di dislivello per le categorie allievi e cadetti.

La durezza del percorso è normale, anzi richiesta in una corsa in montagna. Però il percorso scelto aveva, in un paio di tratti, una pericolosità non necessaria per un regolare svolgimento della competizione. Tale pericolosità era dovuta alla natura del fondo, a tratti pietrosi e ricoperti d'erba, e pertanto non consentiva il mantenimento del ritmo in salita,

rendendo precaria la stabilità in discesa.

Tutti i concorrenti si sono espressi criticamente sulla scelta fatta dagli organizzatori, ai quali comunque va il doveroso riconoscimento di un buon lavoro anche per quanto predisposto il sabato sera con il concerto del coro della Brigata alpina «Cadore» e per la cerimonia di chiusura della domenica con la premiazione dei concorrenti avvenuta in piazza Venezia con la partecipazione della popolazione ampezzana e di molti turisti. Il vicepresidente dell'Ana cav. Gino Morani, il comandante della Brigata Cadore gen. Papini, il rappresentante del sindaco dott. Galbiati, il presidente della Sezione Cadore Scapinello e il capogruppo Ana Barnabò hanno onorato la cerimonia con la loro presenza rivolgendosi ai concorrenti parole di compiacimento e di elogio per l'impegno profuso nella gara.

Questa attività della corsa in montagna è, a mio giudizio, l'unica competizione sportiva dove conti il secondo posto, e anche il terzo, e comunque lo stare in classifica, o anche solo riuscire a finire la gara. In tutti gli atleti, c'è attenzione alla fatica, ostinazione e resistenza.

Breve la cronaca. Il miglior tempo assoluto

è stato realizzato dal forte atleta Vittorio De Candido dell'Ana Cadore con il tempo di 1 ora 1'43". Il prestigioso e ambito «trofeo Ugo Merlin» — challenge perpetuo — è stato conquistato dall'Ana di Bergamo, la più numerosa fra le sezioni partecipanti con i suoi 29 iscritti e per i migliori piazzamenti realizzati.

Ben 36 i militari partecipanti in rappresentanza delle Brigate Taurinense, Orobica, Cadore, Julia e del 4° C.d'A.A., quest'ultimo primo classificato.

La nostra Sezione era presente con un gruppo di cinque atleti ed ha conquistato un ottimo quinto posto su 18 Sezioni Ana classificate.

Questi i piazzamenti dei nostri, nelle classifiche di categoria:

Categoria soci Ana fino ai 40 anni (km 11,5 - dislivello m 872): 6. Bonomi Paolo 1.16'25"; 36. Giacomelli Fiorenzo 1.16'25".

Categoria soci Ana dai 41 ai 50 anni (km 11,5 - dislivello m 872): 4. Vanzo Vito 1.10'33".

Categoria soci Ana oltre 60 anni (km 7,35 - dislivello m 441): 5. De Maria Aurelio 1.07'11".

Peccato che il nostro bravissimo e generoso Bruno Stanga di Tenno, sia stato costretto ad abbandonare la gara a causa di crampi, forse dovuti a superallenamento!

Aurelio De Maria

14° campionato nazionale Ana di corsa in montagna a staffetta

Al 14° campionato nazionale Ana di corsa in montagna a staffetta organizzato dal Gruppo Ana di Pollone, Sezione di Biella, il 16 settembre, la nostra Sezione era presente con due squadre ottenendo ottimi piazzamenti sia individuali che di squadra.

C'erano ben 42 squadre in rappresentanza di 12 Sezioni Ana e di 5 Reparti militari, che si sono cimentate lungo un interessante percorso di km 7,5 con un dislivello di 400 metri, tracciato nel Parco naturale della Burcina.

La gara è stata molto combattuta fra le squadre «A» e «B» di Bergamo e la nostra squadra «A» composta da Paolo Bonomi, Bruno Stanga e Claudio Giuliani, infatti, solo alla conclusione della terza frazione, si sono delineati i piazzamenti, la nostra squadra è giunta al traguardo terza, alle spalle dei forti bergamaschi, con pochi secondi di distacco.

La squadra «B» della Sezione di Trento, formata da Luca Piazza, Tarcisio Cappelletti e dal nostro «vecio» Aurelio De Maria (che ha dovuto ingranare la ridotta...) si è piazzata onorevolmente al 40° posto.

Nella classifica individuale per le singole frazioni (uguali per tutti i concorrenti) un meraviglioso primo posto di Bruno Stanga con 36'09"61, che si è rifatto così dei crampi ampezzani. Ottimi i piazzamenti di Paolo Bonomi e Claudio Giuliani, terzi con 36'58"16 e 37'55"28 rispettivamente, di Luca Piazza 10° con 40'03"59 e di Tarcisio Cappelletti, 18° 44'26"10. Bravissima la nostra penna bianca De Maria a portare a termine la dura prova classificandosi 31° con il tempo di 1 ora 8'9"11.

13° campionato nazionale Ana di sci-alpinismo

Domenica 22 aprile si è disputato a St. Oyen in Val d'Aosta il 13° campionato Ana di sci-alpinismo a coppie. Per la prima volta, alla partenza, erano allineati concorrenti divisi in due categorie: la categoria A, equipaggiati con attrezzatura tradizionale da sci-alpinismo e la categoria B con attrezzatura di sci da fondo.

La categoria A si presentava alla partenza con 7 coppie iscritte, la categoria B, molto più rappresentata, con oltre 60 coppie. Partenza, in linea, alle ore 8, con il primo tratto di circa 1500 metri, da superarsi a piedi per la mancanza di neve. Il severo tracciato, di circa 15 km, snodato fra le stupende montagne valdostane, innestate oltre i 1500 metri di quota, superava un dislivello complessivo in salita di 1700 metri arrivando in vetta al Mont Flassin di 2772 metri di quota, con l'ultimo tratto attrezzato con corde fisse causa la forte pendenza. Il tempo, abbastanza bello, premiò la perfetta organizzazione di questo importante appuntamento sportivo della nostra associazione. Un invito a tutti gli appassionati di questa disciplina sportiva per una maggiore disponi-

bilità nel rappresentare sempre più degnamente la nostra Sezione.

La nostra rappresentativa, seppure limitata ad una sola squadra, composta dal duo fiammazzo Marino Zorzi e Rino Zorzi, si è classificata al secondo posto nella cat. A con il tempo di 3 ore 23'33", preceduta dalla squadra di Aosta e seguita da quella di Marostica.

Marino Zorzi



Nuovo comandante all'artiglieria del 4° C.A.A.

Il gen. b. Massimo Burzacca ha assunto, il 20 agosto 1990 l'incarico di comandante dell'artiglieria del 4° C.A.alp. Proveniente dal Consiglio superiore delle forze armate.

Ha comandato il gruppo artiglieria da montagna Bergamo, è stato capo ufficio servizi del C.do 4° C.A.alp., vicecomandante della Brigata alpina Julia, insegnante presso la Scuola di guerra di Civitavecchia. Ha frequentato il 91° Corso superiore di stato maggiore.

Al generale Burzacca la Sezione Ana di Trento augura un felice e proficuo periodo di comando.



Al Distretto militare

Il col. Antonio Bazzocchi è il nuovo comandante del Distretto militare di Trento. Fra gli altri incarichi ha espletato quello di C.te del 120° btg. ftr. d'arresto «Fornovo», di caposezione informazioni presso il comando genio del 5° C.d'A., di ufficiale «I» presso lo stato maggiore del comando divisione «Mantova».

Ha frequentato anche corsi di Aerocooperazione e di ufficiale analista Nbc.

Al nuovo comandante del nostro Distretto le più vive felicitazioni dalla Sezione Ana di Trento.

Cambio di comando al Gruppo artiglieria «Bondone»

Il ten. col. Amilcare Cerro, proveniente dal C.do Unità di supporto del 4° C.A.A., è il nuovo comandante del Gr. «Bondone».

Al ten. col. Amilcare Cerro gli auguri più sentiti da parte della Sezione Ana per un buon periodo di comando.

A proposito di lettere...

Sarebbe bellissimo che scrivessero al «Dos Trent» anche giovani alpini appena di leva: dalle Brigate, dai Battaglioni, dalla Scuola alpina d'Aosta...

Padri e madri, zii e nonni si diano da fare per farci avere lettere, relazioni e foto!

E se volete che «Dos Trent» venga spedito ai vostri «bocia» fatevi vivi con indirizzo, notizie e dati (scritti con esattezza!)

Vi aspettiamo.

Cambio di comando alla Brigata alpina «Orobica»

Il gen. b. Maurizio Cicolin è il nuovo comandante della Brigata alpina «Orobica».

Già comandante del 4° btg. pionieri «Orta» in Trento, fu successivamente capo della 4ª sezione dell'Ufficio ricerche e studi dello Sme e infine vice C.te della brigata alpina «Cadore». Al generale Cicolin giunga il caloroso e affettuoso saluto da parte di tutti gli alpini della Sezione di Trento e l'augurio di un'ottimo periodo di comando.



Dopo «Ana 5» la Protezione civile riparte per un intervento reale In val Trompia si rinnova l'impegno

Non si è ancora spento l'eco dell'esercitazione svoltasi a Trento il 2 e 3 giugno che gli alpini della protezione civile devono ripartire.

Non si tratta questa volta di un addestramento, non dobbiamo dimostrare o collaudare la nostra capacità operativa, più semplicemente ma anche più concretamente dobbiamo intervenire con i nostri gruppi lungo la valle del Garza sconvolta dall'alluvione. È necessario ridare consistenza e solidità agli argini del torrente omonimo e ripulire le case invase dal fango e devastate dalla piena.

Dobbiamo, con la nostra presenza, riportare sicurezza e tranquillità alla popolazione colpita, là dove l'incuria e la negligenza dei pubblici poteri, ancor prima della furia delle acque, ne ha tradito e deluso le aspettative. Com'è oramai prassi — ecco la risposta agli scettici sull'opportunità e sull'utilità delle esercitazioni pianificate e di cui «Ana 5» ne è il più recente e valido esempio — il Centro operativo, allertato dalla sede nazionale, ha provveduto a diramare l'ordine di intervento a tutti i suoi nuclei volontari. Questi, in meno di 3 ore, hanno avvertito e reperito i volontari, provveduto ai materiali necessari per quel tipo di inter-

vento, caricati i viveri (compresa l'acqua potabile) per l'autonomia di 48 ore e pronti all'ordine di partenza.

Riteniamo che non ci sia esempio migliore e più probante sull'efficienza, sulla rapidità e solidità operativa conseguita dai nostri nuclei, e non dimentichiamolo, sulla loro generosa disponibilità.

L'organizzazione messa in atto dal gruppo Ana di Bagnolo Mella (sezione di Brescia) è stata esemplare per funzionalità e razionalità ricalcando fedelmente quella che ormai possiamo ritenere una prassi consolidata nelle procedure.

Breve la cronaca delle nostre 48 ore di lavoro.

All'uscita di Brescia, che raggiungiamo alle prime luci dell'alba, una «guida» ci dirige sul paese di Nave ove già funziona un Centro operativo, allestito appunto dal Gruppo di Bagnolo Mella.

I 143 volontari (di cui 45 trentini) appena arrivati si dividono in un'aliquota logistica che provvede a montare le tende e a mettere in funzione le cucine, mentre quella operativa, suddivisa in nuclei, viene avviata ai vari cantieri di lavoro.

Gli abitanti della val Garza ascoltano

nuovi dialetti, i volontari sono ovunque accolti con il sorriso e con tanta familiare ospitalità. Il loro lavoro con motoseghe, roncole, pale, picconi, funi da tiro, braccia e tanto sudore a Calasa e Caino dà subito i suoi frutti: il torrente ripulito da sassi, alberi, carta, plastica scorre ora libero, i numerosi ponticelli liberati dai detriti non fanno più diga. Un poco più a valle, in località Mazzaleni, l'attività è rivolta a svuotare le case completamente invase da una massa melmosa, alta oltre un metro, compatta, dura, maleodorante e infetta che richiede l'uso di maschere protettive e di olio fenolico come disinfettante.

Si va avanti così tutto il giorno fino a sera. Si riprende, con nuova lena e nuovo vigore, la domenica mattina. Da buoni alpini e buoni cristiani sabato sera abbiamo ascoltato la santa messa al campo, anticipando il dovere religioso della domenica.

Come noi, in altre zone della valle, c'erano i volontari di Lecco, di Como e di Verona. Centoquarantatré alpini che hanno detto, con il lavoro, quanto sia grande il loro cuore, quanto sia sentito il loro impegno civile e vera la loro solidarietà.

A. De Maria

«Handicamp 90» A Ronchi di Ala nel segno della solidarietà

La singolare esperienza è stata anche quest'anno portata felicemente a conclusione dagli alpini della sezione di Trento con il determinante contributo dei volontari dei Nuvola Vallagarina, destra e sinistra Adige, val di Fiemme e val di Non.

È la seconda volta che al Centro operativo viene richiesto dal Cas di Ronchi, dopo la rinuncia dei pur bravissimi militari della caserma Pizzolato di Trento, il necessario supporto logistico degli alpini per il funzionamento di quella complessa ed eccezionale organizzazione rappresentata da «Handicamp». I volontari però, ormai confortati dalla precedente esperienza conosciuta e vissuta con «Handicamp 89», hanno potuto dare un contributo di lavoro ancor più valido e qualificato agli ospiti disabili del campeggio di Ronchi, ben oltre gli impegni assunti in sede di accordi.

Infatti, oltre a garantire e gestire, come concordato, il delicato servizio di vettovagliamento attraverso l'approvvigionamento dei viveri, la preparazione e distribuzione dei pasti per disabili, per i loro accompagnatori e per i molti visitatori rappresentanti di enti pubblici o associazioni, hanno provveduto con capacità e competenza a risolvere i cento piccoli o grandi problemi che inevitabilmente e quotidianamente sorgevano alla tendopoli. Sempre, ogni giorno, ogni ora, ogni richiesta veniva soddisfatta con il sorriso sulle labbra, con una carezza, con un gesto affettuoso che rallegrava e dava gioia a chi lo riceveva e a chi lo donava.



Ma c'è di più: questi volontari, questi bravi e generosi alpini, esempio di altruismo e dedizione sono stati capaci di tenere desta l'attenzione degli ospiti, di divertirli, di colmare il loro mondo, di interessare la loro fantasia, di accendere in loro una luce di vitalità interiore come, forse, neppure uno psicologo sarebbe riuscito.

E questo piccolo miracolo di pedagogia ele-

mentare è avvenuto attraverso cose semplici e istintive: un coro alpino, una proiezione di diapositive, un concerto di fanfara, un racconto che per loro è anche favola e tanta pazienza, amorevole umanità che tutto riscalda e impregna.

Tutto questo per quindici giorni, per oltre cento ospiti disabili, da parte di 50 alpini.

A. De Maria

PROTEZIONE CIVILE

a cura di Aurelio De Maria

Anche le valli di Sole, Pejo e Rabbi hanno il loro Nuvola

Come previsto nei programmi di potenziamento del Centro e com'era intendimento del prof. Luigi Panizza, alacre e infaticabile sostenitore di questa attesa e necessaria iniziativa, il 18 agosto, giorno domenicale di piena estate ferragostana, è stato felicemente inaugurato a Mezzana un nucleo di Protezione civile.

Esso va ad aggiungersi agli altri nuclei già perfettamente organizzati sotto il profilo logistico e operativo e quindi in grado di intervenire in qualsiasi momento, per qualunque evento calamitoso e su ogni parte del territorio nazionale. Ricordiamo, non solo per dovere di cronaca, quelli esistenti e già collaudati della val di Non, val di Fassa e Fiemme, Vallagarina, Alta e Bassa Valsugana, destra e sinistra Adige, Nuvola che hanno dato, in tempi anche recenti, tante e così valide dimostrazioni della loro capacità di lavoro e di solidarietà in Valtellina, in val Trompia e a Ronchi di Ala.

Alla manifestazione hanno dato prestigio, la presenza del presidente provinciale

dell'Ana avv. Giustiniano de Pretis, quella del presidente del consiglio regionale Franco Tretter, dei sindaci di Mezzana, Malé, Caldes, Commezzadura, Ossana, Pajo e Cavizzana, del comandante dei Vvf volontari e di ben 18 gagliardetti di altrettanti gruppi Ana. Infine, a riprova e conferma della simpatia e della stima che riscuotono ovunque gli alpini, tanti valligiani, simpaticizzanti e turisti hanno fatto ala, accompagnando con spontanei e affettuosi applausi, il corteo che attraversava le vie del borgo imbandierate con centinaia di tricolori.

Dopo la santa messa celebrata dal parroco di Mezzana, sono seguiti i discorsi celebrativi da parte delle autorità intervenute, tutti improntati, pur nel rispetto di una sobria ed essenziale oratoria, ad un generale riconoscimento dei meriti acquisiti dal volontariato durante le frequenti calamità che hanno colpito il paese.

Il nostro presidente ha messo in luce il ruolo che oggi svolgono gli alpini in seno alla Protezione civile, sottolineandone le fi-

nalità e il loro futuro sviluppo senza dimenticare di ribadire lo stretto legame e la dipendenza che li unisce all'Ana, di cui ne rappresentano solo un aspetto. Un legame così stretto che vede infatti riunite nella stessa persona due cariche: di presidente sezione Ana e del Centro operativo. Il presidente del consiglio regionale, a sua volta, ha ricordato come il volontariato in genere, e quello alpino in particolare, sono un segno di maturità civile di un popolo, tanto più sentita in montagna dove la collaborazione e il sostegno reciproco sono alla base della sopravvivenza. Nel concludere questa breve cronaca non possiamo trascurare di ripetere le belle parole del sindaco di Mezzana: «Gli alpini, con i Vvf e il Soccorso alpino, sono da sempre la nostra Protezione civile e possiamo contare sempre su di loro, soprattutto nell'emergenza». Ha concluso con una promessa che onora la sua amministrazione dicendo che «le istituzioni pubbliche non potranno e non vorranno mancare di far per intero la loro parte».

27° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

a cura di Armando Poli

Si è svolto nei giorni 27 e 28 luglio 1990 il 27° Pellegrinaggio in Adamello, per la prima volta sotto l'egida della Sede nazionale, come aveva ufficialmente annunciato il Presidente dott. Caprioli nel corso dell'Assemblea dei delegati a Milano in maggio, e con la encomiabile regia e partecipazione della Sezione Valle Camonica. Il Pellegrinaggio, ed anche questa è una novità, era dedicato al Cappellano degli Alpini don Carlo Gnocchi. È stato questo un accostamento sublime che ha unito un uomo, che ha fatto della propria fede eroica e dell'amore l'ideale di vita, a tanti uomini Caduti lassù nelle operazioni della guerra 1915-1918 e che con l'olocausto della loro giovane esistenza hanno tramandato alle generazioni future non solo i sentimenti che derivano dal dovere compiuto e dall'amore di Patria ma anche il valore e la gioia della vita, affinché potessero essere riservati ad altri più fortunati.

Oltre a molte centinaia di alpini in congedo che erano saliti dalle valli del Trentino e della Valle Camonica, intorno all'altare «Papa Giovanni Paolo II» presso il rifugio Caduti dell'Adamello alla Lobbia Alta, sono giunti un reparto di alpini in servizio della Brigata Alpina Orobica ed il coro della stessa, rappresentanze di truppe da montagna provenienti dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera.

La S. Messa è stata concelebrata dall'Ordinario militare mons. Giovanni Marra e dalla M.O. al v.m. mons. Elenio Franzoni e da diversi cappellani militari. Erano presenti il Labaro dell'Associazione ed i Vessilli e Gagliardetti di molte Sezioni e moltissimi Gruppi. Molte anche le Autorità, con in testa il Presidente Nazionale dott. Leonardo Caprioli con diversi Consiglieri Nazionali e Presidenti di Sezione, il sindaco di Edolo, parlamentari, il vicecomandante del IV Corpo d'Armata gen. Cauteruccio e il comandante della Brigata Alpina Orobica gen. Carrara. Impossibile enumerare tutti. La Sezione di Trento era rappresentata dal vicepresidente Armando Poli, dal cons. naz. col. Aurelio de Maria e dal cons. cav. Luigi Pedrotti.

Avanti l'altare il Labaro Nazionale con ai lati i Vessilli delle Sezioni Vallecamonica e di Trento e intorno le bandiere italiana e austriaca, più sotto sui massi di granito la selva di Vessilli e Gagliardetti e la massa dei partecipanti.

Il rito religioso è stato solenne e austero al tempo stesso, in una giornata splendida col cielo terso sopra le bianchissime nevi eterne, in una stupenda armonia di colori, resa ancor più fulgida a un certo punto dalle fumate tricolori che salivano dalle cime Adamello, Cresta Croce e Crozzon del Lares, mentre le esecuzioni soavi e trepidanti del coro dell'Orobica si alternavano alle preghiere degli officianti e del popolo.

Toccanti all'omelia le parole di mons. Marra, che ha ricordato le visite in Adamello di papa Wojtyła ed ha portato la sua benedizione e il suo saluto, rivolgendosi poi al pensiero ai Caduti e al valore spirituale che ogni atto umano ha insito in sé quassù avanti al cospetto di Dio.

Il Presidente Caprioli ha paragonato l'Associazione Alpini a una grande cordata di uomini, alle volte anche burberi e brontoloni, ma buoni e pronti a diventare più attenti e a darsi una mano ed aiutarsi nei momenti difficili quando le asperità rendono impervia la salita della montagna, in modo da poter giungere tutti quanti insieme alla vetta per celebrare i sentimenti della pace, della libertà, del rispetto reciproco, della giustizia, della solidarietà. Ha anche confrontato questa cordata con altre cordate, quelle di uomini a cui sono affidati i destini dei popoli, pronte a fare grandi promesse ma che il più delle volte davanti alle difficoltà abbandonano, il gruppo si scioglie, e si deve ricominciare tutto daccapo, con altre promesse, mentre i popoli aspettano.

Il Presidente della Sezione Valle Camonica De Giuli, cui va riconosciuto il merito per il risultato di questa magnifica manifestazione alpina, col suo stile caparbio ma semplice del montanaro ha salutato gli intervenuti ed offerto una targa ricordo al Presidente Nazionale e all'Ordinario militare.

Poi in fretta in marcia per la lunga discesa a valle, col cuore ancora gonfio di emozione per la cerimonia testè conclusa e negli occhi l'immagine di un paesaggio e di un ambiente incontaminati, che la natura ha saputo difendere dall'invasione dell'uomo. Lasciamo dietro di noi il ghiacciaio, le rocce, le balze che lentamente e a fatica avevamo salito pellegrini per rendere omaggio ai Caduti, e già cominciamo a intravedere il fondovalle, dove ci attendono le consuetudini di ogni giorno. Quando stiamo per arrivare all'auto parcheggiata di fianco ad un abete e carica di polvere, sentiamo dentro di noi la tristezza per essere stati costretti a lasciare un mondo meraviglioso, subito vinta però da un vivo desiderio di ritornare la prossima volta in cordata ancora più grande. In silenzio preghiamo il cielo che ce ne dia ancora la forza.

Bello sarebbe che anche gli alpini giudicari, come i camuni, l'anno prossimo portassero lassù tutti i loro Gagliardetti, perché quest'anno, tranne il gruppo di Carisolo, sono mancati. C'erano sì alpini delle Giudicarie Esteriori, della zona dei Laghi e della zona Alto Garda e Ledro, ma proprio perché la manifestazione ha carattere nazionale, la zona Giudicarie e Rendena deve sentirsi più di tutti impegnata. Oltretutto perché alle adunate nazionali e alle manifestazioni alpine più importanti sfilano sempre e con giusto orgoglio con lo striscione «Adamello Simbolo Sacro - Alpini Giudicari».



AMICI DI DON ONORIO

Gli amici di don Onorio informano che prossimamente sarà pronto il nuovo libro «Il Prete Amico» che in 250 pagine raccoglie il meglio della produzione di Don Onorio giornalista, in pensieri, riflessioni e commenti vari, con una scelta documentazione fotografica, ricordi e profili scritti da suoi vecchi amici.

Chi intende collaborare a tale impegno finanziario può dare la propria adesione con contributo o prenotazione sul c/c n. 13664/98 della Banca di Trento e Bolzano, sede di Trento, intestato a «Comitato Amici di don Onorio, via Verdi 19, 38100 Trento». Il volume sarà posto in vendita al prezzo di lire 20.000.

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

PIEVE DI LEDRO

Sulla sommità del monte Pari a quota 1991 è stata celebrata una messa in suffragio dei caduti della montagna in tempo di guerra e di pace; la montagna, posta sullo spartiacque tra la valle di Ledro ed il Basso Sarca, fu, nel corso della guerra '15/'18, caposaldo del sistema difensivo austriaco.

RANZO

Il Gruppo ha finalmente la sua sede. L'edificio ristrutturato che ospita gli ambulatori medici, l'Ufficio postale e la sede dei Vigili del fuoco, oltre che la sede del Gruppo alpini di Ranzo, è stato voluto per accogliere le aspettative degli abitanti della borgata.

TIARNO DI SOPRA

Ricordo di caduti e dispersi

Presso questo Gruppo è ormai tradizione alla prima domenica di settembre salire alla «Baita di Tremalzo» per la S. Messa in un raduno alpino di amici e simpatizzanti. Anche quest'anno il rito ha avuto nutrita partecipazione nel ricordo di tutti i caduti e dispersi: degna conclusione delle varie manifestazioni estive in quel di Tremalzo.

MOLINA DI LEDRO Alpini a cima Carone

Il Gruppo alpini di Molina, capeggiato da Pietro Franzinelli, anche quest'anno ha ricordato a cima Carone i caduti delle due guerre e delle varie calamità. Parecchi gruppi del Basso Sarca e Ledro erano rappresentati dai rispettivi gagliardetti. Da fuori provincia è giunta una delegazione di Limone e della Toscana. L'attenzione è stata dedicata totalmente alla croce realizzata coi resti in ferro che negli anni della prima guerra costituivano con reticolati il confine di Stato. Nei mesi scorsi questo segno della civiltà cristiana venne vilmente offeso.

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

S. LORENZO IN BANALE Ricostruito il capitello

È terminata la ricostruzione del capitello di Senaso, abbattuto nel 1988 per l'allargamento della strada di Baesa. Ora, dopo un accordo



Foto Povinelli

con il Comune, il Gruppo alpini l'ha ricostruito con i pezzi originali del 1729, escluso il tetto troppo malandato. Il lavoro ha impegnato alcuni soci volontari per varie domeniche. Così dopo la fontana di Prada nel 1988 e la recinzione della sorgente «Fontanelle» nel 1989 ora è rinato il capitello. Ulteriore lodevole testimonianza della sensibilità sociale ed ecologica degli alpini.

STENICO

Rinnovato il Monumento ai caduti di Seo e Sclemo

Il 5 agosto il Gruppo ANA di Stenico, con riuscita cerimonia molto partecipata da popolazione, alpini, amici e autorità, ha inaugurato il Monumento ai caduti di Seo e Sclemo, eloquente testimonianza della devozione e riconoscenza popolare. Eretto dal compaesano Stanislao Beghini, ubicato in sito diverso dall'attuale, ad esso confluivano nelle sere d'estate



ZONA VAL GIUDICARIE RENDENA

PINZOLO

Grande festa alpina a Patascoss sopra Madonna di Campiglio, organizzata dal gruppo Ana di Pinzolo. Il programma si è svolto con la messa al campo cui è seguito il rancio alpino.

Sono state distribuite dieci grandi polente preparate con cura dai polentieri alpini di Ma-

te le famiglie della zona per un momento di preghiera. Ora, restaurato e arricchito pure da splendide opere in bronzo dello scultore don Luciano Carnessali, grazie agli alpini ancora rinnovata testimonianza di impegno civile e religioso.

LOMASO

Il Gruppo alpini, diretto dal cav. D. Gobbi, ha anche quest'anno puntualmente organizzato nel parco attrezzato di Coma la tradizionale festa con la corsa campestre intitolata ad Angelo Salizzoni. Impeccabile svolgimento, con la S. Messa celebrata da don Serafini, presente folto pubblico di popolazione, villeggianti, alpini e amici: notati il sig. Fossati, il pres. ANA di Verona Dusi, il sindaco di Lomaso Sansoni, il cons. di zona Altimini... nonché rappresentanti di Milano e vessillo sezionale ANA e del Gruppo alpini Monaco. Giornata ottima, allietata da programmi stupendi, musica continua, tiro a segno, svaghi vari, cucina famosa e serata danzante.

vignola, che molto si sono prodigati per questa festa campestre. Erano presenti oltre 100 alpini della zona anche amici della sezione Genova. Un ringraziamento particolare va ai due suonatori Maffei e Caola della banda comunale di Pinzolo, che hanno saputo con molta bravura accompagnare sia durante la messa che il seguito della festa. Nella fotografia Povinelli, il gruppo di volontari che ha contribuito alla buona riuscita della festa.

BRIONE

Un paese piccolo piccolo ma con trentini iscritti al gruppo alpini! E questi hanno voluto dimostrare la loro presenza nella comunità staurando due capitelli a monte del paese, testimonianza della storia e della fede nella borgata. Dopo una S. Messa celebrata dal parroco, coadiuvato da padre Ropelato Cappella alpino della zona, sono stati benedetti fra soddisfazione di alpini e popolazione.

PINZOLO

L'avevamo visto pedalare tranquillo per Genova con la sua inseparabile bicicletta donna alcuni giorni prima della sua improvvisa scomparsa. Angelo Ferrari «Pighena», ora pieno di vitalità nonostante gli ottantacinque anni suonati, era persona molto benedetta da tutto il paese.

Da giovane fu portatore e guida alpina Adamello, Presanella e sul Gruppo di Brenta. Combatté in Libia, fu tra i fondatori del gr-

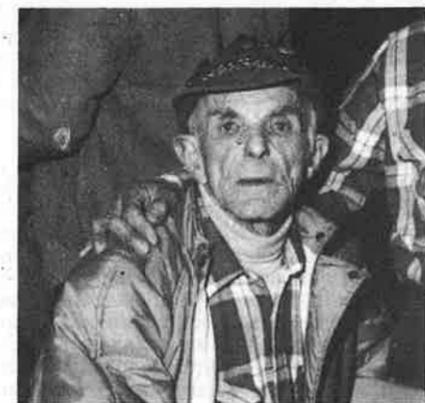


Foto Povinelli

pre all'avanguardia nelle realizzazioni concrete di solidarietà. È stato infatti ricordato che un gruppo di alpini e amici della zona, guidati dal capo Nuvola consigliere Anzelini, proprio in quel periodo si trovava a lavorare in Africa. Dopo la deposizione di corone al monumento ai caduti e la santa messa nella chiesa arcipretale, tale presenza e attività concreta è

stata giustamente sottolineata dal vicepresidente sezionale Decarli che ha portato il saluto della sezione di Trento e del presidente De Pretis, esaltando proprio il filone della protezione civile e della solidarietà alpina. E bene ha sottolineato il tutto anche la pubblicazione di un opuscolo commemorativo edito dal gruppo... sessantenne! Auguri!



(foto Vettorazzo)

po Ana di Pinzolo. Emigrato in Belgio, lavorò per vent'anni nelle miniere di carbone, dove si infortunò gravemente. Invalido tornò a Pinzolo fra i familiari e i nipotini. A San Vigilio, nel suo ultimo viaggio, lo hanno voluto portare i suoi alpini che tanto amava.

G. C.

ZONA VALLE DEI LAGHI

VIGO CAVEDINE

Da molti anni si pensava di collocare la statua della Madonna, opera dello scultore Giovanni Turrina, nel grande incavo della «Bora dei carboneri», sulla montagna di Vigo. Ci hanno pensato gli alpini con appropriata cerimonia molto partecipata da amici e popolazione, con S. Messa e immane rancio. C'è stato anche un vero intervento di sistemazione dell'area circostante, lodevolmente arredata con rustica tavola e panchine. La «Bora dei carboneri», località allietata dalla caratteristica presenza di un centenari abete bianco di quasi 2 metri di diametro e di una fresca e preziosa sorgente, era una delle più rispettate «dolce» per chi si recava in montagna.

ZONA ALTA VAL DI NON

FONDO

In festa per il 60. di fondazione

Una radiosa giornata di sole ha concluso i festeggiamenti che gli alpini di Fondo hanno voluto organizzare a ricordo del 60. compleanno del gruppo. Giorni prima era stata inaugurata una bella chiesetta alpina sul M. Macain.

Cori alpini, mostra fotografica, carosello - concerto della fanfara «Orobica», il gemellaggio con gli alpini di Pastrengo hanno fatto da valido supporto al diligente lavoro organizzativo coordinato dal consigliere di zona Remo Tosolini e compiuto dal capogruppo Valentino Endrighi, dal comitato direttivo e soci.

La sfilata per il paese, molto nutrita anche per la rappresentanza di oltre 30 gagliardetti di gruppo e le varie associazioni d'arma, è stata onorata dalla presenza del gonfalone del Comune di Fondo col vicesindaco Genetti, del vessillo sezionale con il vicepresidente Decarli, della fanfara brig. «Orobica», dell'assessore provinciale Jori, del col. Zen e di vari consiglieri sezionali e di zona. Spiccava fra tutti il Nucleo protezione civile, il primo fondato nella nostra sezione e sem-



pre sempre il comandante cap. Bavosa che lo veniva spesso a trovare.

Una vecchia foto ci mostra il «presentativo arm» dell'artigliere Marinelli: con una bocca da fuoco di 144 chili!

Poi la ritirata, il gelo paralizzante, le schegge di Nikolajevka, tante sofferenze da un ospedale all'altro. Appeso alla parete il brevetto della Croce di guerra e nel cuore ormai stanco l'amarezza rassegnata di chi tutto ha dato senza niente ricevere.

Fortuna che gli resta la sorella accanto e qualche volta amici e alpini lo vanno a trovare.

La foto accanto lo mostra nella sua fida carrozzella, con in capo l'inseparabile cappello alpino che porta sempre con fierezza.

SANZENO

In margine al 60. del gruppo di Fondo abbiamo visitato a Casez Riccardo Marinelli, reduce di Russia, classe 1915 del gruppo di Sanzeno. Congelato e ferito durante la ritirata, vive da molti anni invalido fra letto, poltrona e carrozzella, amorevolmente assistito dalla sorella Irene.

Si rianima quando ci vede e risponde con sufficiente chiarezza a varie domande che gli poniamo: artigliere alpino della «Tridentina», nella 30. batt. del gruppo «Vicenza», ricorda

ZONA MEDIA VAL DI NON

NANNO

Grande festa per celebrare il 30° di fondazione del gruppo. La sfilata delle penne nere di vari gruppi della valle ha aperto la giornata di festeggiamenti cui è seguita la S. Messa, la deposizione di corone in onore dei caduti, il rancio alpino, il concerto del gruppo bandistico di Romeno. Notevole la partecipazione della popolazione, di 16 gagliardetti di gruppo della zona e zone limitrofe, del vessillo sezionale con i consiglieri Anzelini e Job, dell'amministrazione comunale, provinciale e associazioni varie.

TAIO

Anche questo gruppo ha festeggiato i 30 anni di vita con quattro giorni di festeggiamenti, con momenti celebrativi, gemellaggi, concerti di cori e fanfare, il tutto in un vero raduno di zona culminato nel gemellaggio degli alpini di Taio con quelli di Bressanone, in presenza dei rispettivi sindaci.

Regista il consigliere di zona Chilovi e col prezioso intervento della fanfara della «Tridentina», dopo una S. Messa celebrata dal cappellano militare don Covi, sfilata e deposizione di corone al Monumento ai caduti, si sono avuti gli interventi di saluto del capogruppo Bertagnoli e dello stesso Chilovi con quello più ambito di plauso e riconoscimento del presidente sezionale de Pretis, accompagnato da vari consiglieri, dal responsabile del Nu.Vol.A. Anzelini, per la «Tridentina», dal col. Cusinà. Con i sindaci erano presenti i consiglieri regionali Jori, Leita e Negherbon.

BRESIMO

Sedici gagliardetti di vari gruppi ed il vessillo con il vicepresidente Decarli, hanno coronato la festa del gruppo per il 30° di fondazione. La banda sociale di Romeno ha accompagnato la lunga sfilata (oltre 2 chilometri) che ha voluto raggiungere anche la frazione di Bevia, per volontà degli alpini e popolazione locale. Ottima l'organizzazione e riuscita della manifestazione, di cui va dato riconoscimento al capogruppo Paolo Rizzi ed ai suoi collaboratori alpini, coordinatore il consigliere di zona Chilovi.

ZONA ROVERETO

Solidarietà esemplare

Nel filone delle «comunità d'accoglienza», emanazione del «Gruppo 78» di Volano, si è formata a maso Brom, poco sopra Isera, una cooperativa di solidarietà sociale, convenzionata con la Provincia autonoma di Trento ai sensi della Legge 35/83.

I responsabili Ignazio Orgiana e Santino Boglioni, che operano lì da tempo con una quindicina di giovani affetti da qualche disagio psichico, intendono creare col «Progetto Teseo» un punto di riferimento per la trasformazione dei prodotti biologici della campagna: vite e attività di cantina per il vino, coltura e trasformazione di pomodoro e frutta.

È un progetto coraggioso che richiede tutto il loro generoso impegno, assieme a quello di molti amici. Fra questi gli alpini della zona di Rovereto guidati dal cons. Aldo Dapor.

Sotto il coordinamento del capigruppo ANA Rigo di Volano, per la parte tecnica con il geom. Scanagatta, e Toss di Isera per il vetovagliamento, questi si sono assunti l'onere di svariate prestazioni di fine settimana realizzando l'ampliamento del maso, ristrutturandone il tetto, consolidando la strada con gabioni di sassi, scavando e ponendo in opera per centinaia di metri le condutture di acqua e luce.

Un coinvolgimento massiccio di volontari, sostenuto in parte da enti pubblici, Provincia e Comune, ma soprattutto dall'amicizia di uomini generosi, di imprese private e di vari gruppi alpini: Volano, Isera, Nomi, Villalagrana, Pomarolo, Terragnolo... Lizzana...

Una gara di solidarietà operosa ed efficace, esempio da imitare.



LENZIMA Sagra e tiro al piattello

A ferragosto, tradizionalmente organizzata dagli alpini, si è svolta la «Sagra del villeggiante» con la presenza anche di alpini veronesi di S. Lucia gemellati con quelli di Lenzima.

Dopo la S. Messa officiata da padre Gilberto è stata deposta una corona di alloro al monumento dei caduti. Sono seguiti i saluti del capogruppo Renzo Dorigotti, del vicesindaco Andreoli, e per la sezione Ana di Trento, del consigliere Vettorazzi, presenti il consigliere Riolfatti con rappresentanze alpine di cinque gruppi, popolazione e ospiti.

La festa è proseguita poi per tutta la giornata presso la baita alpina, dove con gli stands gastronomici ha funzionato egregiamente anche il noto ottimo impianto di «tiro al piattello» con la disputa del trofeo Frisinghelli, a chiusura dell'intensa stagione di gare organizzate da quel gruppo sportivo ANA.

ISERA

Alpini amici di Bordala

A fine giugno, ricorrendo il 25. della costruzione in Bordala della bellissima chiesetta alpina, gli alpini di Isera guidati dal capogruppo Dario Toss, trionfalmente rientrati in attività dopo il pauroso infortunio patito, hanno organizzato assieme agli «Amici di Bordala» una grande festa: nella amena verdeggiante località sotto i ghiaioni dello Stivo, dopo la S. Messa e alzabandiera, concerti e cori presso il rifugio per tutta la giornata.

VANZA e VALLARSA Nel ricordo di Battisti e Filzi

Si è svolta anche quest'anno la manifestazione alpina commemorativa dei fatti d'arme del luglio 1916, avvenuti sul M. Corno di Val-



larsa (Pasubio Nord-Occidentale), dove vennero catturati Cesare Battisti e Fabio Filzi.

Organizzata dal gruppo ANA di Vanza, con la collaborazione del consigliere di zona Aldo Dapor e del socio Leazza del gruppo ANA di Rovereto, ha visto un'eccezionale partecipazione di autorità, di sezioni ANA, di gruppi alpini della zona di Rovereto, delle province di Verona, Vicenza, Padova e Belluno, di rappresentanze di varie associazioni d'arma.

Sul monte Corno, alle ore 10.30 è stata celebrata la S. Messa sull'altare approntato nel 1987 dagli alpini.

Al suono del Silenzio sono state deposte due corone di alloro ai cippi di Battisti e Filzi, alla Selletta.

Conclusa la prima parte delle manifestazioni, i presenti si sono spostati nella località di Piano del Cheserie, dove il gruppo ANA di Vanza aveva organizzato il rancio alpino.

Alle ore 14.30 presso l'ex cimitero di guerra Austro-ungarico, recuperato al rispetto dagli alpini nel 1988, è seguita la deposizione di corone d'alloro.

LIZZANELLA

Bruciata la «Baita di Costa Violina»

Con infinita tristezza e rabbia impotente abbiamo visto in Costa Violina la «baita» del gruppo ANA di Lizzanella, bruciata da ignoto piromane criminale salito fin lì per compiere la sua ennesima vigliacca bravata.

«Ma perché ce l'hanno con noi? — si chiede sconsolato il capogruppo Ennio Barozzi —. Fino a 15 anni fa lì c'era solo un rudere e quel posto era addirittura pericoloso e tutt'affatto sacro, dove la gente non andava volentieri perché frequentato da balordi e vagabondi.

Con tanti sacrifici, rimettendoci anche di tasca nostra, oltre che di riposo e ferie, aiutati dalle nostre donne che lavoravano come noi,

avevamo ricostruito la «Baita» come casa nostra. Con tanto orgoglio e sudore l'avevamo restituita alla comunità ed ai numerosi turisti che visitano la zona sacra e la caverna di Damiano Chiesa».



Foto Senes

«Per riconoscenza — soggiunge Barozzi — abbiamo dovuto registrare più volte atti vandalici, ruberie ed ora l'incendio. Roba da faticare le braccia!...».

Ma non agli alpini, dice la gente. E anch'noi ci associamo dicendo: coraggio amici! Siamo certi che riprenderete presto l'opera di ricostruzione e la vostra baita rinascerà dalle ceneri più bella e forte di prima.

ROVERETO

Visite per conoscere la città

Fra giugno e luglio si sono susseguite presso il gruppo «F. Filzi» varie visite e incontri che hanno diffuso la conoscenza e fatto ancor più apprezzare l'immagine di Rovereto, città della Campana e della pace.

Dapprima una scolaresca di disabili della fondazione Monte Grappa di Fonte, provincia di Treviso, e in seguito vari gruppi alpini di Tarcento (Udine), Varese, di Pavia e di Como.

Tutti hanno visitato le istituzioni roveretane più famose, Campana dei Caduti, il Sacrario di Castel Dante, il Museo civico della guerra, ricevuti e accompagnati dal capogruppo Dal Ponte e collaboratori, che hanno anche fatto in sede gli onori di casa.

Specialisti di tiro a segno

Dopo il positivo espletamento del «2. Trofeo Giuseppe e Luciano Marangoni» ai primi di maggio, gli specialisti di tiro a segno del gruppo ANA roveretano hanno effettuato una trasferta ad Heidelberg in Germania, sede del comando Nato, per partecipare a quella gara internazionale.

Col capogruppo Dal Ponte formavano la squadra Bertolini, Albertini, Vaccari, Balbinot, Stiz e Miorando.

Onorevoli i piazzamenti in classifica fra i 40 squadre per complessivi 160 tiratori di pistola, fucile e altro.

Il comandante maggiore generale Jacoby premiando i nostri ha anche voluto donare una coppa da porre in palio a Rovereto per la gara analogà che il gruppo «Filzi» ha organizzato per i giorni 22 e 23 settembre scorso.

PATONE

A Roma con gli alpini

Una folta rappresentanza di soci e familiari del gruppo alpini di Patone — 52 persone in tutto — ha partecipato nei giorni scorsi ad una gita sociale a Roma. Nei due giorni dal 2 al 4 agosto, hanno effettuato una visita de-

principali monumenti della capitale: il 5 poi in trasferta a Castel Gandolfo hanno presenziato alla recita dell'Angelus di Papa Giovanni Paolo II, che, al momento dell'omelia, ha voluto anche dedicare loro una citazione particolare. Perfetta l'organizzazione sia per quanto riguarda le trasferte ed i viaggi, sia per l'ospitalità. Un'esperienza che costituisce di sicuro un arricchimento culturale oltre che un momento di svago.

VILLALAGARINA

Celebrata domenica 2 settembre una festa degna della tradizione del gruppo ANA locale: proposte sportive, gastronomiche, musicali e, soprattutto, una perfetta organizzazione anche per la consegna ufficiale dell'onorificenza del cavalierato della Repubblica al capogruppo Bruno Baldo. Capogruppo dal 1978, attivamente presente in numerose istituzioni cittadine, sportivo con grandi meriti, Bruno Baldo, con l'entusiasmo di un ragazzo e grande efficienza, si è sempre prodigato per il prestigio di Villalagarina.



Nella sede municipale, presenti il sindaco di Villalagarina Cont, il senatore Vettori, il consigliere provinciale Marco Giordani, il presidente della sezione ANA di Trento, De Pretis, la fanfara sezionale, autorità civili e militari, Bruno Baldo ha ricevuto la croce di cavaliere dalle mani del primo cittadino di Villalagarina in una atmosfera di grande simpatia e stima. Il neocavaliere, commosso, ha quindi ringraziato tutti, con particolare rilievo quanti hanno aiutato e contribuito alla crescita del gruppo ANA, fra cui la famiglia dei marchesi Guerrieri Gonzaga e le autorità comunali.

BASSA VALLAGARINA

SABBIONARA

Anche quest'anno gli alpini del Gruppo hanno voluto salire a Cima Monumenti sul Vignola per ricordare con una S. Messa presso la grande croce tutti i caduti e dispersi in guerra. Per l'occasione e in precedenza avevano anche ripulito la zona, risistemandone i sentieri, sempre vigili e attenti alla conservazione ed al rispetto dell'ambiente.

AVIO

In località Cola sul monte Baldo sono saliti gli alpini del Gruppo di Avio, facendo celebrare una S. Messa a ricordo dei caduti, presso la maestosa croce, simbolo di sacrificio e monito di pace.

ALA

A Passo Buole con Carlo Croci

Eccoci ancora all'annuale pellegrinaggio a

(foto Vettorazzo)



Passo Buole. «Termopili d'Italia», dove gli alpini di Ala, raccogliendo il retaggio dei numerosi caduti, organizzano una manifestazione-ricordo che, pur rammentando fatti di guerra, è un invito alla pace e fratellanza.

Molta gente al passo, molte le rappresentanze di Gruppi Ana, di Associazioni d'arma e combattentistiche, tra le quali gli «Schützen» di Innsbruck.

Solo un reduce del 1916; «un ragazzo del 99», quel Carlo Croci di Caronno Pertusella di Varese che, nonostante l'età, non manca mai all'appuntamento, commosso alle lacrime durante il rito religioso.

Il sindaco di Ala Tomasi ha rivolto un caldo ringraziamento agli alpini di Ala che con impegno e costanza mantengono la doverosa memoria dei caduti a Passo Buole, ed alla molta gente che, proveniente anche da fuori provincia, mantiene fede ogni anno all'appuntamento con spirito di ricordo e di riconoscenza. È seguito in chiusura un intervento di saluto da parte del sen. alpino Vettori e del capogruppo Zinelli.

BRENTONICO

Gli alpini di Brentonico con quelli di Capri Verona hanno organizzato la interessante «traversata del Baldo», 38 km tra i boschi, lungo le mulattiere a cavallo dell'ex confine Italia-Austria ante 1918.

Giunta alla seconda edizione, la manifestazione comporta una seria preparazione, rivestendo un profilo di impegno e di importanza da non sottovalutare.

ZONA VALLE DI SOLE

MEZZANA

Sono sfilati per le vie del centro gli alpini costituenti il gruppo «Nu. Vol. A» solandro, forte di ben 85 soci, a dimostrazione dello spirito di servizio ed altruismo radicati nella società della valle. Gli onori di casa sono stati fatti da Luigi Panizza, presidente del nucleo Nu. Vol. A. solandro e consigliere mandamentale dell'Associazione nazionale alpini. I parancoalri nel servizio di De Maria in rubrica «Protezione civile».

ZONA PRIMIERO

MEZZANO

Quel Gruppo Alpini il 22 luglio ha inaugurato in località Valpiana a una quota di 1200 m una bellissima chiesetta alpina, in una magnifica località dove l'occhio spazia in un anfiteatro di boschi e pascoli sul maestoso gruppo delle Pale di San Martino di Castrozza, dedicandola ai caduti e dispersi di tutte le guerre.

È stato un lavoro lungo e paziente, eseguito dai soci e volenterosi del paese. Il parroco don Angelo ha celebrato la S. Messa, benedetto la cappella ed espresso parole di ammirazione a nome di tutti.

Erano presenti tutti i gagliardetti dei Gruppi del Primiero e Vanoi, il labaro della Sezione accompagnato dai rappresentanti, autorità, popolazione e varie associazioni.

Il capogruppo Leopoldo Zortea ha donato un quadretto ricordo raffigurante la chiesetta a tutti i Gruppi e alle varie associazioni partecipanti.

Tutta la manifestazione è stata allietata dalle note della Fanfara della Sezione.



PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

FAEDO

Gran bella manifestazione quella del Gruppo Ana di Faedo il 15 luglio scorso a ricordo del 25. di fondazione e del 20. anniversario dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Collaboravano all'organizzazione anche la Banda Sociale di Faedo, diretta dal maestro prof. Maurizio Chini, e la parrocchia guidata con tanto entusiasmo e cuore alpino da don Valentino Loner. Inoltre la presenza costante e molto valida del Sindaco sig. Bruno Filippi ha fatto sì che tutta la popolazione si riversasse ai margini delle strade per applaudire molto calorosamente la sfilata e tutta la cerimonia. L'attivo capogruppo Antonio Filippi e il consigliere di zona Albino Job già nei giorni precedenti avevano predisposto tutta l'organizzazione. La sezione era rappresentata dal consigliere Bruno Lucchini. Tante le autorità civili e militari intervenute, accolte in municipio e

rimaste ospiti gradite per tutta la giornata. Dopo la sfilata, la messa e i discorsi d'occasione sono state consegnate molte targhe e medaglie ricordo. Anche nel pomeriggio la festa è continuata con la visita di una mostra di pittura, la degustazione dei vini tipici, l'allegria di un vaso della fortuna e tanta musica. Quando una commemorazione alpina, diventa festa di tutto il paese, sicuramente si è raggiunto uno dei fini della nostra associazione, e così è stato a Faedo.

CUNEVO

Rispetto e difesa dell'ambiente

Nella prima settimana di agosto gli alpini del Gruppo si sono impegnati per ristrutturare sulla nostra montagna (località Pianezza) il rifugio «Fontana» a m. 1270 s.l.m. di proprietà del Comune. Lo stabile costruito nel 1961, da qualche tempo era caduto in abbandono anche perché mani vandaliche, ripetutamente lo avevano abbruttito, rendendolo quasi inabitabile.



Con il lavoro degli alpini è ridiventato bello, pulito ed accogliente, come tutto il territorio circostante, compresa la fontanella, dalla quale sgorga sempre un'acqua freschissima.

La domenica seguente (5 agosto) a lavori ultimati, è stato organizzato un simpaticissimo incontro con la partecipazione delle famiglie dei soci, delle autorità del paese, di amici e simpatizzanti. Don Renat Scoz ha celebrato la messa al campo e poi in sana allegria si è trascorsa una bellissima giornata alpina riuscita per tutti di grande soddisfazione.

ZAMBANA

30. di fondazione

Festa riuscita anche per le penne nere di Zambana. Numerosi i gruppi alpini della zona alla celebrazione del 30. anniversario del Gruppo Alpini di Zambana.

C'erano anche un centinaio di alpini del gruppo di Modena

da anni gemellati col gruppo di Zambana. Era la festa alpina di zona ed hanno risposto all'invito anche i sindaci, giunti numerosi ed entusiasti con la loro fascia tricolore per passare una giornata insieme con gli alpini dei loro paesi.

Per la sezione erano presenti il presidente De Pretis il vice Decarli e il cons. Lucchini. Coordinavano sfilata, manifestazione il capogruppo Nino Gasperi e il consigliere di zona Albino Job.

Alla bellissima sfilata, guidata dalle note

della fanfara di Gries, è seguita la deposizione della corona al momento e la messa celebrata dal parroco don Ruggero. Alcuni discorsi delle autorità presenti e la premiazione dei soci fondatori e dei gruppi intervenuti hanno chiuso la cerimonia ufficiale. Era presente anche la madrina del gagliardetto sig. Antonia Gasperi Clementel.

Nel pomeriggio la fanfara di Gries ha tenuto un applauditissimo concerto mentre egregiamente funzionava lo spaccio alpino.

ZONA SINISTRA ADIGE

LAVIS

35. di fondazione

In una Lavis pavesata di tricolore si è svolta la cerimonia commemorativa alpina del 35. di fondazione del gruppo Ana. Un'ordinata sfilata, ha percorso le principali vie della borgata. Apriva la banda sociale di Lavis diretta dal prof. Renzo Mosca, seguivano la Corona per il monumento, il vessillo sezionale, il gagliardetto del Gruppo di Lavis, una quarantina di gagliardetti, una rappresentanza della protezione civile e molti alpini. Deposta la corona, sulle note del «Piave», è seguita in chiesa la santa messa accompagnata musicalmente dagli ottoni della banda. Toccanti e significative le parole di don Silvio all'omelia e commoventi la benedizione del nuovo gagliardetto del Gruppo, madrina la signora Ambrosina Nicolini, vedova della medaglia d'argento Emilio Welchs.

Nel piazzale dell'oratorio la cerimonia conclusiva: hanno preso la parola il capogruppo Giuliano Brugnara che ha rievocato i momenti più significativi di questi sette lustri di vita alpina locale; il consigliere di zona Giambattista Tomasi; il sindaco alpino con cappello e fascia tricolore, che ha ringraziato le penne nere locali per quanto fanno per la borgata, portando un grazie di cuore da parte dell'intera comunità e dell'amministrazione comunale; il consigliere sez. Bruno Lucchini per il saluto del presidente e del consiglio.

Sono poi stati premiati i soci fondatori, le autorità e i gruppi presenti. L'anno nazionale ha chiuso la manifestazione.

È seguito un simpatico rinfresco offerto a tutti i partecipanti.

TRENTO

Il Gruppo di Trento anche quest'anno ha organizzato presso il poligono di tiro di «Soraval» di Cadine, in data 10 giugno il trofeo denominato «Caduti Gruppo Ana Trento», gara di tiro a segno individuale ed a squadre riservata ai Gruppi Ana della provincia ed a reparti militari delle Truppe alpine.

Il trofeo è stato vinto dal Gruppo di Mattarello «A» con punti 432; secondo si è classificato il Gruppo Mattarello «B» con punti 425, seguito da Ravina «A», Vigolo Vattaro «A», Vigo Cortesano «A».

Primo classificato individuale è risultato l'alpino Cont Marco del Gruppo Mattarello «A», seguito da Nicolodi Giuliano, Mattarello «A», Scotoni Mario, Mattarello «B», Giongo Daniele, Bleggio «B», Bianchini Renzo, Mattarello «A».

LAVIS

Anziani e alpini

Una settantina e oltre tra anziani ospiti e alpini lavisani, è arrivata di buon mattino sulle verdi distese dell'amena località di «Pian del Gac».

Il capogruppo alpini di Lavis, Giuliano Brugnara e tutto il direttivo della sezione hanno avuto il loro bel daffare per organizzare, preparare e sistemare a dovere gli anziani ospiti, guidati dall'animatore-responsabile della Casa di riposo, Aldo Magotti, e tutto il suo valido staff, cuochi e cuoche comprese.

Simpatico il pranzo all'aperto. Il pomeriggio è stato allietato dalla buona musica eseguita dal complesso «Gli Anta», con Mario alla fisarmonica, Ervino al violino e Maria alla chitarra. La grande tombolata ha quindi ulteriormente affratellato i presenti e non sono nemmeno mancati i tradizionali quattro salti degli anziani con le penne nere.

MONTEVACCINO

Splendida giornata per festeggiare un meraviglioso 30° di fondazione, domenica 2 settembre a Montevaccino. Alle 10 precise nella parrocchiale, don Bepo celebra la S. Messa accompagnata dal coro locale, recita della Preghiera dell'alpino e poi con la Fanfara di Pieve di Bono in testa, sfilata lungo le vie del paese



con deposizione della corona al caratteristico monumento ai caduti. Chiaro e pieno di significato il saluto del capogruppo Iginio Ravanelli che ha illustrato il passato trentennio di attività. Con l'intervento del cons. sezionale Sommadossi si chiudeva la cerimonia commemorativa, passando poi a quella culinaria sotto la regia dei cuochi di turno.

A. S.

MEANO

Domenica 9 settembre grande movimento in quel di Meano per i festeggiamenti del 25° di fondazione. Di buon mattino il capogruppo Luciano Fontana accoglie le delegazioni alpine e le autorità presso la sede sociale. Nella chiesa ad ore 10 S. Messa accompagnata dal coro con esibizione finale durante la recita della Preghiera dell'alpino, del canto «Signore delle cime». Presente la Fanfara «Valle dei Laghi» che con maestria ci accompagnava alla deposizione della corona al monumento dei caduti. Alla sfilata ben 24 gagliardetti, degno omaggio al vessillo sezionale scortato dai cons. Sez. Martini e Sommadossi.

Negli interventi commemorativi oltre al capogruppo Fontana e al cons. di zona Tomasi, portava il saluto della Sezione il cav. Sommadossi, quello della circoscrizione il signor Giorgio Casagrande, ed infine il cav. Dalpiaz ricordava con commozione la nascita del Gruppo avvenuta appunto 25 anni fa.

ALTIPIAN FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA

VIGOLO VATTARO

Gli alpini di Vigolo Vattaro gemellati con quelli di Flero, hanno visitato la scuola Nikolajewka a Mompiano.

Commovente e particolarmente festeggiato è stato l'incontro dell'ospite Candido Giacomelli cieco invalido di guerra con il presidente della scuola cav. Treccani, che ha fatto gli onori di casa.

Alla S. Messa don Valentino Bosio, parroco di Flero, con toccante omelia ha ricordato l'opera degli alpini per i fratelli meno fortunati, ospiti della scuola.

Gli alpini del Gruppo di Vigolo Vattaro hanno poi fatto omaggio alla scuola di una scultura in legno rappresentante la famiglia contadina di Vigolo.

Dopo la visita degli Alpini di Vigolo alla scuola Arti e mestieri «Nikolajewka» di Brescia, in collaborazione con il parroco di Vigolo don Guido, i ragazzi ospiti della scuola sono stati invitati alla festa patronale di S. Giorgio. Sono giunti in parecchi e sono stati intrattenuti in allegria e armonia dai nostri ragazzi dell'oratorio e dagli Alpini nonché dalla gente di Vigolo facendo loro trascorrere una giornata diversa. Erano accompagnati dagli amici Alpini di Flero e di Brescia. Per l'occasione, a cura del nostro Gruppo era stata allestita una mostra vendita dei lavori eseguiti nella scuola. Il ricavato di queste iniziative, aggiunto alla parte di ricavato della festa di S. Giorgio che il parroco aveva deciso di devolvere alla scuola, alla fine fu di lire 8.000.000, somma che sarà loro consegnata prossimamente.

FOLGARIA
Caro Ugo

Il cav. Ugo Leitempergher, capogruppo degli alpini di Folgaria, è stato ricoverato per 5 lunghi mesi. La forte fibra dell'alpino ha infine prevalso ed ora è ritornato sul suo Altopiano in convalescenza.

La guarigione completa si prevede lunga, ma noi sappiamo che il nostro «Ugo» saprà come al solito bruciare le tappe.

La direzione del Gruppo Alpini di Folgaria, certa di esprimere la volontà di tutti i soci, augura la più completa e rapida guarigione. Allo stesso tempo ringrazia il vicecapogruppo Luigi Canalia per l'entusiasmo con cui ha saputo raccogliere e portare avanti il Gruppo.

Si associano Sezione e «Dos Trent».

Alla baita alpina di Passo Coe — ritrovo degli alpini di Folgaria è ripresa la tradizione di un incontro alpini, familiari e turisti a contatto diretto con la natura. La giornata, favorita anche dal bel tempo si è svolta nell'amicizia e nella cordialità e buoni piatti all'alpina. Un segno di festa anche per il rientro a casa del capogruppo cav. Leitempergher.

CENTA SAN NICOLÒ

Festa campestre ai Prai Piani di Frisanchi. La perfetta organizzazione e il tempo oltremodo favorevole hanno premiato gli alpini di Centa con un buon risultato e soddisfazione

per la larga partecipazione di popolazione e turisti.

Quella del 15.08. '90, in concomitanza con la festa del paese svoltasi nella piazza centrale, ha avuto inizio con una S. Messa in suffragio dei soci scomparsi e con deposizione di una corona al monumento ai caduti.

LUSERNA

Cerimonia al cimitero di Monte Cucco - Costalta. Il cimitero, la cui manutenzione è fatta dagli alpini, si presentava nella giusta forma per una ricorrenza che si ripete ogni anno. Ben ordinato con tanti fiori. Erano presenti, oltre agli alpini con numerosa popolazione e turisti, il sindaco di Luserna con la giunta comunale.

ZONA SINISTRA AVISIO

SEGONZANO

Benedetto l'altare in porfido

Ai piedi della Croce vigilante sulla cima più alta della montagna di Segonzano gli alpini del Gruppo Ana hanno costruito un magnifico altare di porfido. Domenica 5 agosto, con la partecipazione di molta popolazione e alpini con gagliardetti da gruppi limitrofi, il parroco don Tullio ha celebrato la S. Messa inau-



gurale con benedizione.

All'omelia ha ricordato i caduti di tutte le guerre, esaltando il motivo della croce e dell'altare ed esaltando l'iniziativa così religiosa degli alpini.

Ha portato il saluto della Sezione Ana il consigliere di zona Broseghini, con il consigliere Grisenti, mentre anche il sindaco di Segonzano Benedetti, alpino e socio, ha voluto complimentarsi con i «commilitoni».

BASELGA DI PINÉ

Sono ultimati i lavori della nuova sede del gruppo che ospiterà anche i locali deposito della protezione civile. Gran lavoro per gli al-



Dos Trent

alpini pinetani che hanno voluto ricordare i loro caduti con una Santa Messa e festeggiare il presidente onorario del Gruppo Guglielmo Tomasoni nel suo 40° di matrimonio.

BEDOLLO

Annuale festa alpina presso la baita-sede a Lenti di Bedollo, il 28 e 29 luglio scorso.

Alla Santa Messa al campo tanti alpini e villeggianti uniti nel ricordare i nostri «andati avanti», in particolare Martino Svaldi nostro capogruppo onorario e Bruno Politzki. La collaborazione col Gruppo di Baselga e con le altre Associazioni d'arma, ha contribuito in modo tangibile alle esibizioni del «Gruppo bandistico folk pinetano» e del Corpo dei vigili del fuoco.

Applaudita infine la dimostrazione dal vivo del Gruppo Artigianato locale.

ZONA DESTRA AVISIO

GRUMES

A cura del Gruppo si è svolto il raduno degli alpini della valle di Cembra. La Fanfara di Cembra, seguita da centinaia di alpini e decine di gagliardetti dei vari Gruppi della valle, ha sfilato per le vie di Grumes tra ali di folla. Una messa celebrata sulla piazza del Municipio ha voluto ricordare i tanti alpini caduti durante le guerre mentre alla deposizione della corona di alloro il sindaco di Grumes, signora Cristina Eccli, ha voluto ringraziare quanti hanno partecipato alla adunata alpina. Il raduno di valle si è concluso alla baita Penna Nera con il rancio sociale.



Foto A. Micheli

ZONA ALTA VALSUGANA

FRASSILONGO

Nato il 260° Gruppo Ana

Festa grande a Frassilongo per la nascita del 260° Gruppo ANA della nostra Sezione, il 14° dell'Alta Valsugana.

A celebrare la fondazione erano presenti con il vicepresidente Sezionale Zorzi, vari consiglieri con quello di zona Pinamonti; vessillo ed una trentina di gagliardetti in rappresentanza di Gruppi ANA da tutta la provincia, il presidente del C4 Andreatta, il consigliere reg. Morelli, il sindaco, il cap. Delsignore dei Carabinieri e moltissima popolazione che ha seguito tutta la manifestazione, dalla sfilata, alla S. Messa e benedizione, il tutto accompagnato dalla ottima Fanfara di Pieve di Bono.

È stata questa un'altra occasione per ribadire i valori di fondo della grande famiglia alpina: lo ha fatto il parroco don Massimo all'omelia, lo hanno ripreso dopo i vari oratori, che hanno sottolineato il rinascere e rafforzarsi

Dos Trent



si di principi importanti: lo spirito di sacrificio, il senso del dovere, la volontà di aiutare gli altri. Soddisfazione veniva espressa dal giovane capogruppo Walter Eccel, che premiava con un mazzo di fiori la madrina Maria Groff e con una pergamena lei ed il padrino Beniamino Rodler.

FIEROZZO

Un altro fiocco verde Ana

È nato il Gruppo di Fierozzo ed il battesimo ha visto confluire in valle decine di penne nere che hanno festosamente invaso il paese.

Con la partecipazione del presidente sez. le Pretis accompagnato da vari consiglieri con



vessillo, la fanfara di Pieve di Bono ha aperto la sfilata conclusasi nella chiesa parrocchiale dove è stato benedetto il gagliardetto la cui madrina è Agnese Slomp, sorella del primo alpino di Fierozzo caduto in guerra. Ora la valle dei Mocheni conta i Gruppi di Sant'Orsola, Palù del Fersina, Frassilongo e Fierozzo.

CALDONAZZO

Non solo feste alpine

Se c'è un Gruppo che si attiene al motto «Ricordiamo i morti, aiutando i vivi» è proprio quello di Caldonazzo. Ti organizza una festa, incassa, detrae le spese e subito destina l'utile al caso che si è presentato in quel momento. L'inverno scorso manda 1 milione e ottocentomila lire nel Kenya per aiutare una famiglia di colore; in questi giorni realizza con caparbio spirito alpino, una festa sul colle di Tenna e alla fine della stessa, solite operazioni di conteggio da alpini e regala l'utile ad un amico bisognoso portatore di handicap. Bravi e grazie anche da parte della Sezione.

35° di fondazione

Ben programmata e ben riuscita la festa per ricordare il 35° di fondazione del Gruppo locale. Accompagnata dalle note della banda sociale di Caldonazzo, una maestosa sfilata s'è snodata lungo il centro della borgata. Nella piazza antistante la chiesa gremita di alpini e popolazione si è svolta la cerimonia commemorativa. Al momento della Preghiera dell'alpino, i 28 gagliardetti presenti e le bandiere delle Associazioni d'arma rendevano omaggio

al vessillo sezionale. Seguiva poi la deposizione di due corone ai monumenti, la benedizione del nuovo gagliardetto e della bandiera nazionale, donata poi alla scuola elementare della borgata.

L'orazione ufficiale con il benvenuto agli ospiti è stata tenuta dal capogruppo Claudio Battisti; poi brevi interventi da parte del cons. di zona Pinamonti, del cav. Sommadossi e del sindaco Giuseppe Toller.

ZONA BASSA VALSUGANA

BIENO

Finalmente gli alpini di Bieno hanno la loro sede. Il sogno accarezzato per lunghi anni si è



realizzato grazie al prefabbricato ricevuto in dono dal comune di Buia in Friuli dove gli alpini avevano tanto lavorato dopo il terremoto. Il prefabbricato, collocato su terreno messo a disposizione dal Comune, ha richiesto per la sua collocazione ed allestimento interno un duro lavoro svolto con entusiasmo dai soci giovani ed anziani del Gruppo. L'inaugurazione ha visto la partecipazione degli alpini della intera vallata, la rappresentanza della Sezione, la banda sociale di Pieve Tesino.

Con l'occasione è stato degnamente festeggiato il capogruppo Adelmo Tognolli, recentemente insignito della Croce di cavaliere al merito.

CINTE TESINO

Il Gruppo di Cinte qualche anno fa aveva eretto una chiesetta sul monte Mezza su terreno messo a disposizione dal Comune. Ignoti tuttavia quest'anno hanno piantato un nuovo steccato in legno riducendo la zona di rispetto assegnata. Sorge il dubbio se il gesto incivile sia uno scherzo di cattivo gusto o una «guerra» di confini con l'amministrazione comunale o il gesto «eroico» di qualcuno che ce l'ha con i caduti o il Gruppo ANA.

RONCHI VALSUGANA

Ventesimo di fondazione del Gruppo.

I Gruppi della Bassa Valsugana e rappre-



sentanti sezionali hanno voluto fare corona alla festa del Gruppo di Ronchi che ha celebrato il suo ventesimo compleanno; la Fanfara di Lizzana ha allietato la sfilata delle penne nere convenute a Ronchi dove il capogruppo ha voluto ricordare le principali iniziative completate, dalla chiesetta all'eliporto, alla sirena antincendi, alla lapide a ricordo dei caduti.

NOVALEDO

Giornata indimenticabile quella dell'8 luglio 1990: il Gruppo Alpini ha inaugurato il



sentiero che da Oltrebrenta porta alla «Zoparina» dedicandolo a Modesto Gozzer, scomparso in Russia. Breve cerimonia, e poi tutto su per la montagna senza farsi intimidire da «Giove Pluvio» poco clemente! In cima rancio gratis per tutti. Dopo che il socio Sergio Boccher ha ricordato l'importanza e il valore di questa iniziativa, canti e musica in allegria.

Gratissima la presenza dell'amico e consigliere sezionale Sandro Sommadossi.

ZONA FEMME E FASSA

CANAZEI

Successo della seconda edizione «Festa amici della montagna» organizzata dal Gruppo, festa che per quattro giorni ha visto un kermesse di musica, folklore, ecologia, gastronomia tra residenti e turisti. Atto finale la sfilata degli alpini, dei componenti il gruppo protezione civile, la manovra di soccorso che ha dimostrato l'efficienza e la preparazione delle guide alpine della valle.

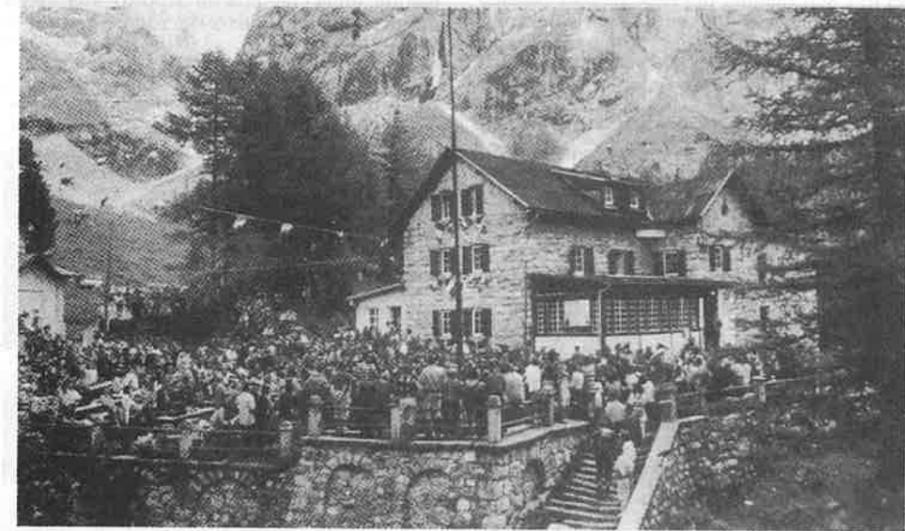
PREDAZZO

Il 2 settembre il Gruppo ha commemorato 60° di fondazione ed ha concluso la festa della zona. Sempre attivissimo il Gruppo che nel luglio scorso con due giornate molto intense aveva festeggiato gli anziani ospiti della Casa di riposo ed indetto una «pesca di beneficenza» il cui ricavato è stato destinato all'associazione italiana «Amici dei lebbrosi».

CAVALESE

Il Gruppo ha organizzato la 4ª edizione del trofeo «Maggiore Silvio Defrancesco», gara di corsa in montagna non competitiva sul percorso classico di 6 chilometri «Tabia-val Moena». La gara vuole ricordare il maggiore Defrancesco, ex combattente che fu fondatore di numerosi gruppi della zona e capogruppo per lunghi anni di quello del capoluogo.

8° raduno nazionale al rifugio «Contrin»



Diciannove quest'anno le Sezioni presenti con vessillo: Alessandria, Alto Adige, Bassano, Belluno, Cividale, Conegliano, Cremona, Marche, Marostica, Padova, Pavia, Salò, Torino, Trento, Treviso, Udine, Valdagno, Verona, Vicenza; oltre ottanta i gagliardetti dei Gruppi. Pensiamoci fin da ora, specie chi al rifugio Contrin non fosse ancora stato. Non manchiamo nel 1991! (Tel. 62400).

ZIANC Restaurato antico capitello

Alpini del Gruppo hanno provveduto al restauro del «Capitel de Imana» antica edicola in muratura che porta la data 1400, costruita per impetrare difesa dalle alluvioni dell'Avisio e del rio Sadole.

Alcune giornate di lavoro intenso, sottratto al riposo settimanale, sabbia, cemento, calce e colori (tutto a spese dell'Ana) per rimettere a nuovo l'opera, già in stato di grave deperimento strutturale per l'usura del tempo, e riconsegnarla alla devozione dei locali e dei pasanti. Si spera che ora gli esperti della Provincia si decidano al delicato intervento nelle quattro nicchie dipinte a fresco. Quanto fatto dagli alpini resta comunque una vera dimostrazione di attaccamento al paese e alle sue tradizioni.

Una splendida giornata di sole, ha fatto da adeguata cornice al raduno nazionale al rifugio Contrin dell'ultima domenica di giugno, giunto ormai alla sua ottava edizione. La partecipazione degli alpini, di intere famiglie, di tanti amici è stata veramente notevole. Ogni anno che passa ci incontriamo sempre più numerosi ed è un dato particolarmente confortante non solo per la sede nazionale e per la commissione che per questo rifugio dedica costantemente tempo ed interessamento, ma anche per gli organizzatori della Sezione di Trento, coordinati dal valido cons. di zona Elio Vaia, ed il bravo gestore Debertol che ogni volta provvedono diligentemente a quanto necessita affinché tutto abbia a funzionare nel miglior modo possibile.

ONORIFICENZE - NOMINE - PROMOZIONI

Sono stati insigniti della Croce di cavaliere al merito delle R.I.



Villagarina
Il capogruppo
cav. Bruno Baldo



Bieno
Il capogruppo cav.
Adelmo Tognolli



Molina di Ledro
Il capogruppo
cav. Piero Franzinelli



Sindaco di Mazzin di Fassa

Giorgio De Bertol, da 17 anni
benemerito gestore del rifugio
Ana al Contrin.

A tutti le più vive felicitazioni della sezione

ANAGRAFE ALPINA

■ NASCITE

Baselga Piné	Valentino, di Vittorio e Maria Pasqua Gottardi; Michel, di Marco e Doris Plancher; Ilesa, di Sandro e Norma Sighel
Brentonico	Francesca, di Ennio e Paola Zoller; Stefano, di Renzo e Stefania Martinelli; Daniela, di Marco e Angela Tonelli
Cavedago Civezzano	Guido, di Olivo e Daniela Zeni Simone, di Dario e Tiziana Delai
Darzo	Alice, di Giordano e Marcella Zanetti; Alessandro, di Flavio e Michela Beltrami; Erika, di Ivan e Paola Rinaldi; Gaia, di Donato e Michela Donati; Andrea, di Massimo e Gloria Donati; Maurizio, di Modesto e Eliana Donati
Dimaro Fondo	Adriana, di Mauro e Alda Daprà Martina, di Mauro e Liliana Covi; Mattia, di Lorenzo e Nicoletta Covi
Lavis	Matteo, di Sandro e Cristina Pedrolli
Mezzolombardo	Cristian, di Paolo e Silvia Demonte
Molina di Fiemme	Fabio, di Celestino ed Irene Corradini
Novaledo	Paolo, di Gianni e Sonia Nicoletti; Lorenzo, di Sergio e Marina Fusinato
Palù del Fersina	Stefano, di Andrea e Rita Petri Anderle
Piazzola di Rabbi Predazzo	Marco, di Mario e Lucia Zappini Luca, di Luciano e Lucia Boninsegna; Mario, di Franzy e Michela Delugan
Ranzo S. Bernardo di Rabbi	Nadia, di Loris e Rita Beatrice Diego, di Luciano ed Enrica Zanone
S. Orsola Terme	Serena, di Ilario e Francesca Pintarelli
Selva di Grigno	Simone, di Giancarlo e Wilma Carraro
Sevignano	Tiziano, di Claudio e Graziella Simoni; Federica, di Giancarlo ed Anita Dallagiaco
Smarano-Sfruz	Giordana, di Flavio ed Adriana Casari
Tezze Valsugana	Giuliano, di Adriano e Marta Fattore
Vezzano	Alessandro, di Paolo e Mara Chemotti; Matteo, di Mario e Norma Trenti; Giovanni, di Valerio e Daniela Tonelli

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

■ MATRIMONI

Baselga di Piné Brentonico	Massimo Sighel con Luisa Lorenzo Passerini con Monica dai Prai
Cavedago Civezzano	Rino Zeni con Luisa Daldoss Lorenzo Bonvicini con Daniela Marconi
Darzo	Augusto Rinaldi con Brunella Foglio
Fai della Paganella	Gianni Mottes con Susanna Lombardi
Mezzocorona	Enrico Marcolla con Barbara Carli
Mezzolombardo Monte Terlago	Vigilio Webber con Paola Ilario Biasioli con Roberta Borghesi, Maurizio Biasioli con Giuliana Mazzonelli
Palù del Fersina	Paolo Toller con Paola Petri Anderle

Pergine Valsugana

Povo

Predazzo

Rumo

Tezze Valsugana Valfloriana

Vezzano Ziano

Auguri di lunga e serena felicità.

■ DA 25 ANNI INSIEME

Mezzocorona Monte Terlago	Giuseppe e Germana Calovi Umberto ed Aurelia Aliprandi
----------------------------------	--

■ DA 35 ANNI INSIEME

Mezzocorona	Renzo e Maria Frainer
--------------------	-----------------------

■ DA 40 ANNI INSIEME

Baselga di Piné	Il cavaliere, presidente onorario del Gruppo, reduce di Russia, Guglielmo e Lina Tomasi
------------------------	---

■ DA 45 ANNI INSIEME

Monte Terlago	Vittorio e Zinia Depaoli
----------------------	--------------------------

■ DA 50 ANNI INSIEME

Cavedine Magras	Salvatore e Pierina Pedrotti Giovanni ed Elena Gregori
------------------------	--

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo.

■ ANDATI AVANTI

Baselga di Piné Bieno	Sisto Zotta Dionisio Chisté, Attilio Dellamaria, Umberto Delnegro, Verando Molinari
Carano Cavedago	Vittorio Bonelli Vittorio Endrizzi, fondatore del Gruppo
Civezzano Dambel Darzo Dro Fondo Levico	Elio Leonardi Paolo Weber, capo gruppo Olimpio Marini Bruno Leoni Ivo Bertagnolli Giuliano Libardi, consigliere del Gruppo
Mezzocorona	Enrico Dallago, consigliere del Gruppo; Remo Rossi, consigliere del Gruppo
Mezzolombardo Novaledo Pergine Valsugana Predazzo Ronchi Valsugana	Giacinto Tait Gioacchino Dallapiccola Fabio Anderle Tullio Dellagiaco cav. uff. Giancarlo Bazzanella, presidente onorario del Gruppo

S. Lorenzo in Banale

S. Martino di Castrozza

Samone

Spormaggiore

Trento

Valfloriana

Yanza

Vezzano

Vigo Cortesano Villazzano

Ziano

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

■ LUTTINELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Brentonico	il fratello di Renzo Martinelli, Giorgio
Cavedago	il padre di Armando ed Enrico Clomer, la madre di Olivo Viola
Civezzano	il padre di Roberto Leonardi, la madre di Gianfranco Ravanelli
Dro Gardolo	la madre di Dario Bortolameotti la moglie di Lorenzo Frizzera e mamma di Bruno
Frassilongo-Roveda Isera Lavis	il fratello di Walter Eccel la moglie di Cornelio Balter il padre di Giuseppe Fontana, la madre di Bruno Largher
Levico	il figlio Giuliano dell'ex capogruppo Libardi
Magras Mezzolombardo	il fratello di Giovanni Gregori la madre di Giuseppe e Remo Dalmonego
Pergine Valsugana S. Martino di Castrozza Tezze Valsugana	la moglie di Angelo Pallaro il figlio di Giorgio Scalet il figlio di Giovanni Stefani (Menni)
Varena	il padre del capogruppo Giuseppe Zelger
Vigo Cortesano Vigo di Ton	il padre di Armando Zancanar la madre di Silvano Webber, la madre di Giannino Marcolla

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Offerte per «Dos Trent»

Da signora Martignano Romilda - Mezzolombardo	L. 30.000
Menetti Gandolfo - Sestola (Modena)	L. 50.000
Don Dario Cologna in memoria di P. Reich, Don Leita, Margonari, Civettini, Oreste Bonani	L. 10.000
Gruppo ANA Brentonico in memoria di tutti i suoi Caduti	L. 10.000
Gruppo ANA Sevignano	L. 20.000
Cappelletti Giuseppe alla memoria della moglie Augusta	L. 50.000

da sempre la cassa rurale è
trasparenza:



vuoi parlarne?

*TRASPARENZA E' ANCHE COMUNICARE.
TI ASPETTIAMO*

CASSE  RURALI
DEL TRENTINO

INSIEME SI PUÒ